



La banda dei tre (2020)

Una storia dichiaratamente di genere ed ostinatamente determinata ad eccedere su tutta la linea.

Un film di Francesco Dominedò con Marco Bocci, Francesco Pannofino, Aldo Marinucci, Carlo Buccirosso, Francesca Della Ragione. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Italia 2020.

Tre personaggi sopra le righe, grotteschi, ironici ma con un senso dell'amicizia al di fuori del comune.

Paola Casella - www.mymovies.it

Claudio Bambola detto Carlito è un agente della narcotici infiltrato nel giro degli spacciatori di hashish e marijuana che frequenta il boss nano Tony Piccolo e l'ex tossico Silvano, profondamente devoto alla Madonna. Hanno appena cercato di ammazzarlo perché ha ucciso per sbaglio un componente della mafia russa e i killer gli stanno ancora alle calcagna. Per salvare la pelle Carlito dovrà chiedere l'aiuto proprio a Tony e Silvano su cui stava indagando, imbarcandosi in un pericoloso gioco di guardie e ladri, senza dimenticare di innamorarsi di una bella barista sposata che sembra avere un debole per i cani sciolti.

'La banda dei tre' è un film dichiaratamente di genere, e degli stilemi del genere, soprattutto declinato all'italiana, si appropria a piene mani, usandone tutti gli escamotage cinematografici.

L'ispirazione sono i poliziotteschi anni Settanta in cui il poliziotto si confonde con i criminali, e il protagonista è quel Marco Bocci che sta diventando il volto del nuovo cinema di genere italiano. Si sente anche l'influenza di film recenti come "Lo chiamavano Jeeg Robot", "Non essere cattivo" e "Brutti e cattivi" (peraltro girato più o meno in contemporanea con "La banda dei tre"), replicandone il mix di pulp e ironia.

Ma anche (o forse soprattutto) un film di genere ha bisogno di una sceneggiatura solida e coerente e 'La banda dei tre', pur basato sull'omonimo romanzo di Carlo Callegari, manca di una struttura narrativa che dia un senso alle mille iniziative registiche di Francesco Maria Dominedò, autore anche del copione del film. E quelle iniziative registiche pirotecniche, pur divertenti e visivamente interessanti, risultano affastellate senza un criterio di scelta drammaturgica definitivo.

Marco Bocci riesce ad essere come sempre efficace anche in un ruolo improbabile come quello di Carlito, e Francesco Pannofino, Aldo Marinucci e Carlo Buccirosso gli fanno da contorno strappando qua e là qualche sorriso, ma la storia annega nella generale sovrabbondanza di accadimenti, iniziative di regia e montaggio e dialoghi surreali.

L'ambientazione, che nel romanzo originale era la città di Padova, diventa qui Tivoli, e il coté della provincia laziale aggiunge una piacevole ruvidità alla vicenda. A modo suo, 'La banda dei tre' potrebbe anche diventare un piccolo cult proprio per la sua ostinata determinazione ad eccedere su tutta la linea. Ma un po' più di compattezza narrativa e un po' meno vezzi registici avrebbero molto giovato all'insieme.